

IL DOSSIER

# Il comparto dell'edilizia tiene crescono fatturato e addetti

In Lombardia dati positivi per il quarto anno consecutivo dopo la crisi Covid  
Il presidente di Ance Pavia: servono interventi per la competitività delle imprese

Stefano Romano / PAVIA

Il comparto dell'edilizia in Lombardia tiene, ma le imprese chiedono interventi strutturali, a partire da un intervento robusto sui crediti di imposta, per poter investire e diventare più performanti in un mercato in cambiamento.

I DATI

Nel secondo trimestre 2024 le imprese dell'edilizia in Lombardia chiudono ancora con segno positivo. Il volume d'affari su base annua cresce del +2,1%, completando per il quarto anno consecutivo un aumento a seguito della crisi del Covid. La velocità risulta però in ridimensionamento rispetto ai periodi precedenti, mentre le variazioni su base trimestrale, che forniscono un'indicazione della tendenza più recente, evidenziano come la fase positiva del settore si sia sostanzialmente esaurita nel 2023, con



Un cantiere edile: dati positivi nel secondo trimestre 2024

una prima parte del 2024 caratterizzata dal mantenimento degli elevati livelli raggiunti (+0,5% la crescita congiunturale nel secondo trimestre dopo la variazione nulla del primo).

Gli indicatori occupazionali confermano comunque la solidità del settore: le imprese edili continuano modera-

**In provincia  
4.900 occupati  
in crescita  
del 5,3 per cento**

tamente ad assumere e il numero di addetti tra inizio e fine trimestre.

«Nel 2024 gli occupati del settore in provincia sono stati 4.900 – conferma il presidente provinciale Ance Alberto Righini – in crescita del 5,3% rispetto corrispondente periodo precedente».

Resta però il problema del-

la difficoltà di reperimento della manodopera, indicato dal 30% delle imprese intervistate. «Si fatica soprattutto a trovare tecnici di cantiere – aggiunge Righini – per questo i giovani dell'associazione stanno lavorando, e bene, con le scuole per far conoscere le opportunità e il lavoro».

Preoccupano inoltre la debolezza della domanda e il costo dei materiali (+13%).

«Nel settore dell'edilizia civile i costi di costruzione superano i prezzi di vendita e questo è un problema», aggiunge Righini.

GLI SCENARI

Gli imprenditori lombardi non prevedono un calo del volume d'affari, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione che resta lievemente positivo (+2 punti) per via dei cantieri ancora da chiudere e delle commesse già acquisite ma non ancora completate. Il clima di fiducia risulta però incerto per quanto riguarda le aspettative sulla domanda di nuovi lavori, dove vengono al pettine i nodi legati alla riduzione degli incentivi fiscali e alle difficoltà del mercato immobiliare: per il mercato privato di nuove abitazioni i saldi sono pari a -14 punti e risultano ancora più negativi nelle ristrutturazioni (-22 punti). Previsioni migliori sulla domanda pubblica, che dovrebbe beneficiare degli effetti positivi del Pnrr, anche se le imprese restano prudenti al riguardo (saldi pari a +1 punto per le infrastrutture e -2 per il com-

parto non residenziale).

«Gli investimenti sul Pnrr sono la strada corretta – conclude Righini – i superbonus hanno drogato il mercato e non è questo che le imprese chiedono. Servono investimenti strutturali, a partire da un ragionamento serio sul credito di imposta, per consentire alle imprese di investire, crescere in dimensioni, e diventare più performanti in un mercato che negli ultimi anni è profondamente cambiato».—

LA SCHEDA

**Timori per i costi di materie prime e fonti energetiche**

«Il contesto internazionale appare al momento ancora molto critico e questo contribuisce a mantenere incerte le previsioni sulle quotazioni delle materie prime, delle fonti energetiche e dei costi della logistica – ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia –. Fortunatamente l'occupazione è ancora in aumento a testimonianza che il settore ha ancora bisogno di manodopera specializzata. Secondo i dati di Banca d'Italia a livello nazionale si stimano 62 mila nuovi occupati nelle costruzioni grazie ai fondi del Pnrr, pari ad un aumento del 6,5% degli occupati pre-pandemia».